



Tre ordigni trovati durante gli scavi La scoperta di un'equipe dell'Unimol

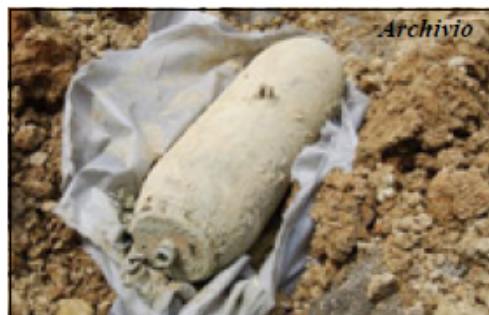
Stavano effettuando un'escursione all'interno di una grotta nella località di Polla, in provincia di Salerno, quando hanno scovato incastrati fra le rocce tre ordigni bellici inesplosi. Una scoperta fatta proprio nell'ultimo giorno di scavi da parte di alcuni studenti di Archeologia iscritti all'Università degli Studi del Molise, diretti dalla professoressa Antonella Minelli. I ragazzi stavano svolgendo una ricerca di reperti preistorici risalenti all'età del rame dal 16 luglio in una grotta confinante con il santuario francescano di Sant'Antonio. Inizialmente il gruppetto non si era accorto di trovarsi di fronte ad ordigni bellici, poi il sospetto ha convinto gli studenti dell'Unimol e la professoressa a fare una segnalazione ai carabinieri, che sono giunti sul posto per accertare la situazione. I militari hanno confermato che si trattasse di bombe inesplosive risalenti alla seconda guerra mondiale e hanno allertato gli artificieri per procedere alla chiusura della grotta e alla rimozione delle tre granate, trasportate in una località sicura per farle brillare.

“La nostra spedizione - spiega la professoressa Minelli - ha interessato una

grotta probabilmente utilizzata anche come rifugio di guerra presente nei pressi di un monastero francescano intitolato a Sant'Antonio e si è configurata non tanto come una campagna di scavi quanto come un'attività di catalogazione di reperti risalenti all'età del rame.

La squadra era composta da 5 persone divise tra professionisti, docenti e studenti del corso di Archeologia, Beni Culturali e turismo di Campobasso e l'uscita è durata due settimane, precisamente dal 16 al 28 luglio. E

proprio nell'ultimo giorno abbiamo rinvenuto queste tre granate inesplosive risalenti alla seconda guerra mondiale. Abbiamo subito allertato i carabinieri che hanno predisposto la rimozione degli ordigni grazie all'ausilio di esperti artificieri. La nostra fortuna è stata quella di trovare queste bombe proprio nella giornata in cui dovevamo chiudere il sito. Infatti se le aves-



simo individuate prima il nostro lavoro poteva sfortunatamente essere interrotto”. Già a maggio a Polla, nella zona rurale di Cesine, venne rinvenuto un ordigno del secondo conflitto mondiale.